

L U C A B E L L A N D I

D A M

testo di Marco Giovannetti

20 novembre - 11 dicembre 2010

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

VOLUME XXIII

Il pittore delle anime

Tempo I

Il libro delle anime si è chiuso. Sono stati catalogati più di cento esemplari, immessi sul mercato, appesi ad un muro. Vestiti da dama settecentesca, corpi privi di carne, manichini scolpiti nel tessuto bianco, ciò che resta dell'anima sulla tela.

Ho vissuto il percorso pittorico di Luca con estrema curiosità, ho visto nascere un fiore dal bianco terreno di una tela, l'ho visto sbocciare e diventare rosso carminio, arrampicarsi sulle spine di una rosa, lasciare la natura morta per comunicarci l'idea del suo profumo.

Ed ancora gli "oggetti" della vita di Luca, un divano, la sua chitarra, le scarpette rosse dedicate alla scrittura, la commistione con la musica, guardare un suo dipinto e sentire le note di una canzone di Tom Waits.

Finché non si sono affacciati i fantasmi delle sue anime perse.

Per capire bene il suo cammino è necessario visitare lo studio nel quartiere della "Venezia" a Livorno. È un po' come la teoria del cane e del padrone che si somigliano, lo studio di Luca e la sua pittura sembrano analoghi, mai complementari.

Tempo II

Il soffio dello spirito, le dame eteree della delicatezza, accompagnate dalla gestualità esclusivamente femminile protette da immaginarie figure animali, si liberano della loro gabbia dorata per immergersi nel mondo delle loro passioni.

Entro nello studio, sulla sinistra "il" divano¹, un tavolo da fumo, una poltrona, disegni attaccati alle pareti. Sul tavolo del vino. Chiude l'ingresso una libreria divisoria piena di cataloghi, libri e dischi. E un barattolo di marmellata di fichi.

Ti siedi sul divano, ti fai abbracciare, ascolti la musica e sfogli un catalogo, se hai fortuna ti capita Lucian Freud², altrimenti SOMETIMES SOMEWHERE. Ti senti completamente a tuo agio, inizi a vedere la pittura con gli occhi di Luca. Ti circondano i fiori delle sue prime opere, gli animali, i vestiti delle dame. Forte la necessità di alzarsi ed avvicinarsi con la parte superiore del corpo ai dipinti, sentire se esce il profumo dai fiori, ascoltare se escono le note dai disegni, cercare il corpo nei vestiti. Si cerca il filo conduttore dell'evoluzione di un pittore che ha messo su tela il proprio sguardo. I simboli ricorrenti: il serpente, il cuore, la sua chitarra, ci comunicano tre istantanee dai suoi occhi: il peccato, la purezza e la passione.

Tempo III

Prende corpo quel che è stato solo anima, si scopre donna, bellissima. La bellezza del peccato originale, Lilith, la tentazione di Adamo. Una successione di gesti maschili tramutati in femminilità pura, corpi disegnati di marchi indelebili, una violenta rappresentazione dell'amore per le donne.

Oltrepassando la libreria dello studio ed entrando nello spazio in cui Luca dipinge, si raggiunge la consapevolezza delle sue capacità pittoriche. Un uomo che dipinge. Un maestro nell'utilizzo degli strumenti del colore. Sul cavalletto un'opera che ci porta alla fase attuale della sua sperimentazione, Mirror game. Le tele a cui lavora sono di grande dimensione, circa due metri per due, hanno lo sfondo completamente nero e spatolato. Da un certo momento in poi è questa la base di Luca, tirare fuori i colori dal nero, invertire la scelta cromatica tradizionale dove il nero circoscriveva figure bianche, togliere i confini alle sue creazioni, dare il senso di ciò che è e di ciò che sarebbe potuto essere. Lievi tracce di invecchiamento ci danno il segno dell'utilizzo di altre sfumature e la forte sensazione della tendenza a dipingere, in questa fase, esclusivamente coi due colori del bene e del male. C'è una donna splendida sulla tela, che ti invita in maniera irresistibile ad entrare nel suo mondo, è una donna che si può solo immaginare, violenta nella sua persuasione e oscena nella sua bellezza.

Le muse di Acoustic damage, Chitarra muta distorge, Modern classic e Ghost ci inducono semplicemente in tentazione.

Luca è un pittore settecentesco e moderno. Un pittore di corte, il cui committente è se stesso e la sua anima ha richiesto la liberazione delle donne imprigionate nel Black Book. Il mio primo pensiero corre alla figura mitologica di Lilith rappresentata soprattutto dai grandi manieristi Michelangelo Buonarroti³ o Cornelis van Haarlem⁴ sino ad arrivare al tardo '800 con John Maler Collier⁵. Lilith viene ritratta da migliaia di anni, come demone, associata alle streghe nella loro accezione negativa e portatrice di sventura, finché la mitologia ebraica non ci da la visione che rimanda ai nuovi dipinti di Luca.

Per gli antichi ebrei Lilith era la prima moglie di Adamo, che fu ripudiata e cacciata via perché si rifiutò di obbedire al marito. Lilith è l'archetipo della donna libera, non sottomessa all'uomo e al suo egoismo, non condizionata dalle sue imposizioni e dai suoi ricatti.

Le muse di Luca sono questo. Dipinte in gesti tipicamente maschili, impugnano una pistola, suonano chitarre o tamburi, rifiutano la loro esclusiva collocazione nell'ambito della purezza per svelare la loro libertà di espressione.

Tempo IV

Rincorriamo la bellezza ed il suo ruolo. Plotoni di giovani donne s'imbellemano davanti agli specchi, s'adornano di vesti sorprendenti, disegnano carnalmente il loro corpi. Secondo il consenso maschile.

Le dame sono dipinte da un uomo nella consapevolezza del suo peccato.

Il tentativo è quello di dare una nuova collocazione alla bellezza nella vita quotidiana. Sapere che dietro l'angolo dell'invito, si nascondono tutte le paure e le debolezze maschili, può far crescere l'attenzione nei confronti di una pittura legata al classicismo e ricondotta con abilità alla visione moderna.

Classico e Moderno nell'espressione di Luca Bellandi.

Marco Giovannetti

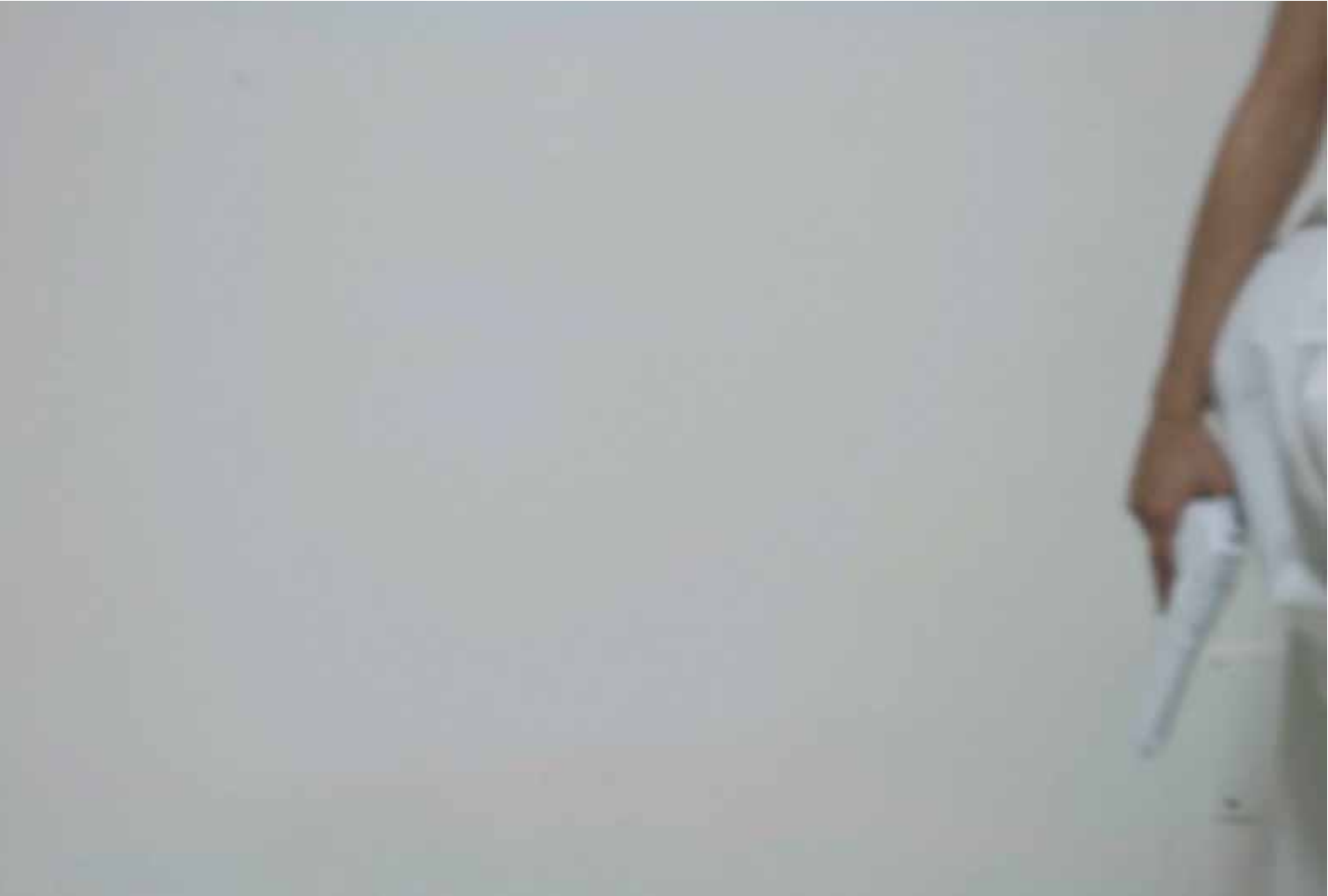
o p e r e



WHITE DAMAGE 2010
foto - 100x150 cm

GHOST 2010
olio su tela - 150x150 cm





WHITE GUN 2010
foto - 100x150 cm

CENTRO 2010
olio su tavola - 60x60 cm





PURE 2010
foto - 150x100 cm

DUETS 2010
olio su tela - 150x150 cm





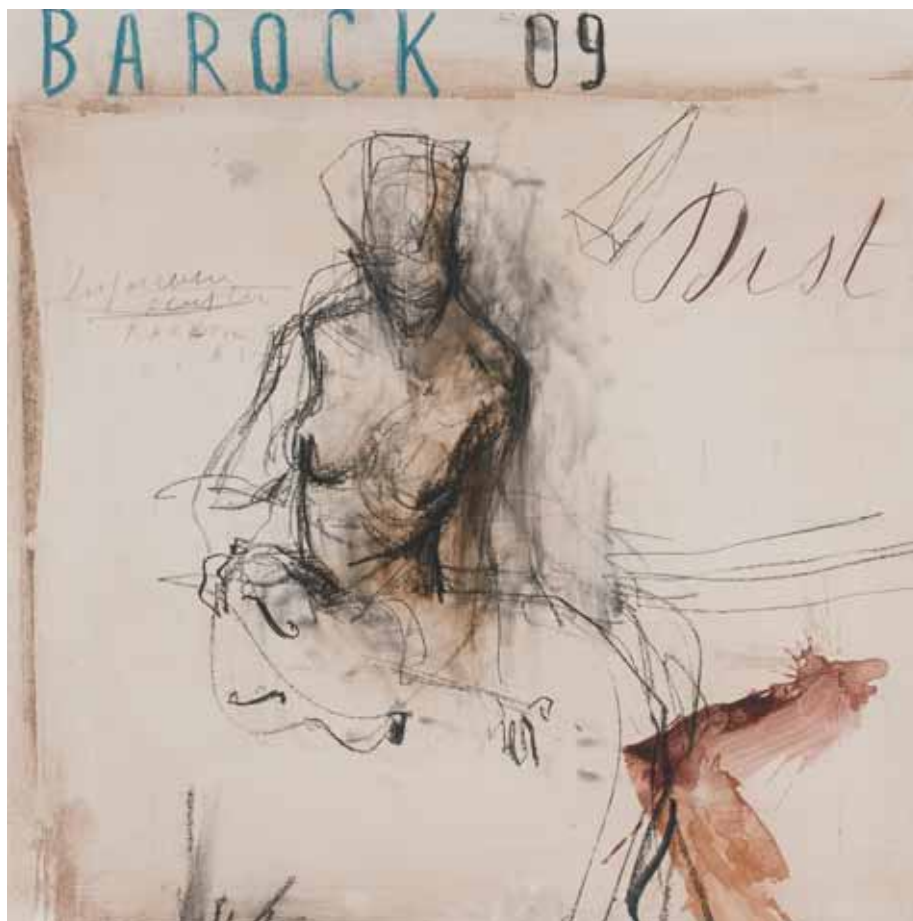
DED 2010
tecnica mista su tavola - 100x70 cm



LOLL BILLIT 2010
tecnica mista su tavola - 80x80 cm



BAL 2010
tecnica mista su tavola - 100x70 cm



BAROCK 2010
tecnica mista su tavola - 60x60 cm



SKIN 2010
tecnica mista su tavola - 80x80 cm



WHEN 2010
olio su tela - 80x80 cm



DAM 2010
foto - 100x150 cm

MIRRORS GAME 2010
olio su tela - 150x150 cm







Foto: Studio Boys - Roma
Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l. - Roma

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

di Fabio Ortolani

via Nomentana 169, Roma
06.4404940 - 06.44251315 - info@galleriailsole.it - ilsole_arte@tin.it
www.galleriailsole.it